

Codice DB1900

D.D. 28 dicembre 2010, n. 554

Affidamento al CO.R.E.P. (Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente) di Torino dell'incarico di ricerca sui costi standard dei servizi sociali in Piemonte. Impegno di euro 75.000,00 sul cap. 139153/2010 (Assegnazione 100261).

L'art. 35 della L.R. 1/2004 prevede che il sistema integrato dei servizi sociali è finanziato dai Comuni con il concorso della Regione e degli utenti, nonché dal Fondo sanitario regionale per le attività integrate socio-sanitarie.

La deliberazione della Giunta regionale n. 21-12880 del 28 giugno 2004, emanata in applicazione del citato articolo 35 e attualmente disciplinante i criteri di ripartizione del fondo regionale per la gestione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali, già prevede prioritariamente il superamento del previgente sistema di distribuzione delle risorse ancorato alla cosiddetta quota storica (gli enti gestori, a parità di stanziamento nel bilancio regionale, non potevano ricevere attribuzioni inferiori a quelle dell'anno precedente), e in effetti dal 2004 ad oggi sono stati applicati, tra gli altri criteri, meccanismi progressivi di riequilibrio degli stanziamenti regionali.

Con l'emanazione della legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione" si prevede ora per tutto il territorio nazionale il superamento graduale, per tutti i livelli di governo, del criterio della spesa storica, intesa come ammontare della spesa che storicamente si è consolidata nelle amministrazioni pubbliche divenendo il criterio base dell'attuale sistema di finanza derivata.

Obiettivo della suddetta legge è l'introduzione di sistemi di trasferimento delle risorse non più parametrati alla spesa in precedenza sostenuta, ma basati su fabbisogni e costi standard per i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, che devono essere garantiti, nelle migliori condizioni di efficienza e appropriatezza, su tutto il territorio nazionale.

I suddetti fabbisogni e costi standard costituiranno quindi il riferimento cui rapportare, progressivamente nella fase transitoria e successivamente a regime, il finanziamento integrale della spesa relativa al settore sociale, qualificato come funzione fondamentale ai sensi dell'art. 21, comma 3, della l. 42/2009 citata.

Con DGR n. 14- 714 del 29 settembre 2010 "approvazione dei criteri transitori per la ripartizione del fondo regionale, di cui all'art. 35 L.R. 1/2004, è stato disposto di destinare il fondo regionale indistinto:

per il 35% in base alla popolazione residente;

per il 25% in base agli anziani ultrasettantacinquenni residenti;

per il 25% in base ai minori residenti;

per il 15% in modo inversamente proporzionale al rapporto popolazione/superficie territoriale (dispersione);

e sulla base di modalità di riequilibrio, da adottarsi annualmente sulla base delle scelte programmatiche regionali.

Con tali criteri di fatto si è realizzata un'ipotesi di trasferimento delle risorse agli enti gestori dei servizi socio-assistenziali elaborando una quota capitaria pesata.

Obiettivi del presente provvedimento sono ravvisabili nella necessità, a fronte dell'incertezza del quadro delle risorse regionali disponibili nei prossimi anni, di richiedere a tutti i soggetti istituzionali (Regione, Province, Enti gestori dei servizi socio-assistenziali e Comuni) l'assunzione di precise responsabilità nella programmazione e nella gestione della spesa socio-assistenziale, soprattutto, per quanto riguarda il quadro degli interventi considerati prioritari.

In una situazione di graduale riduzione della spesa pubblica, regionale e locale, anche le politiche di finanziamento del sistema di Welfare regionale devono superare la logica del mero mantenimento

della spesa storica nel tempo e procedere a ridefinire un assetto di priorità tra gli interventi di protezione sociale.

Il Comune di Torino ed altri Comuni hanno promosso in data 6/12/2010 due procedimenti di ricorso al TAR avverso la deliberazione n. 14-714/2010, evidenziando come l'introduzione dei nuovi criteri, superando la spesa sociale come si è storicamente stratificata penalizzi di fatto quegli enti, ove maggiori sono le contribuzioni a carico dei Comuni e ove è più consistente la presa in carico annuale degli utenti, delle aree minori, adulti e anziani.

Di fatto sia l'introduzione di un sistema di finanziamento per quota capitaria sia un sistema di ripartizione – come precisato nel ricorso di cui *ante* – che prevede, tra l'altro, maggiori finanziamenti alle amministrazioni che più investono in campo sociale e con in carico un maggior numero di utenti, non garantiscono che i livelli di prestazioni erogati nelle politiche prioritarie di intervento di cui agli artt. 45,47 e 50 della L.R. 1/2004, come si sono realizzati sul territorio piemontese fino ad ora, nell'attuale contesto di incertezza della finanza pubblica, vengano mantenuti dagli enti gestori dei servizi socio-assistenziali, anche a fronte delle risorse regionali e statali impegnate su fondi a destinazione vincolata (fondo famiglia, fondo disabili, fondo non autosufficienze).

In questo quadro di criticità la Direzione ha la necessità di definire nuove modalità di riparto delle risorse regionali e statali, che tengano conto della complessità sopra evidenziata e dei mutamenti normativi, connessi all'introduzione del federalismo fiscale e che superi sia il criterio della spesa storica sia il criterio della spesa per quota capitaria.

A questo proposito si ritiene di dover meglio approfondire ed elaborare ipotesi di modelli di trasferimento della spesa sociale, basati su fabbisogni e costi standard per livelli essenziali di prestazioni, rinvenibili nelle Aree prioritarie di intervento, di cui agli artt. 45-47-50 della L.R. 1/2004.

Attualmente i flussi informativi verso la Regione raccolgono dati sull'utenza e sulla spesa con l'attenzione incentrata essenzialmente all'uso complessivo delle risorse finanziarie da parte degli enti gestori rispetto alla varietà di servizi offerti, piuttosto che alla puntuale ricostruzione del costo analitico di ogni tipologia di spesa.

A questo scopo occorre procedere alla ricostruzione della spesa capitaria per ciascuno delle Aree di intervento, definite dalla legge, all'individuazione dei principali interventi e prestazioni sociali e socio-sanitarie e alla definizione del relativo costo standard.

A tal fine la Direzione Politiche Sociali ha deciso di realizzare un progetto di ricerca che svolga l'analisi del sistema dei servizi attualmente esistente, ricostruirne i costi sostenuti su base analitica, effettuare un'analisi dei fabbisogni e produrre un modello di costo standard corrispondente agli obiettivi regionali.

Considerato che l'attività ricade in quelle di interesse regionale previste dall'art. 4, comma 1, lett. M della l.r. 1/2004, e regolate dalla DGR 43-8391 del 10 marzo 2008.

Considerata anche la particolare complessità della ricerca, sostanzialmente innovativa rispetto all'attuale panorama normativo e che riguarda una tematica in piena discussione nel mondo accademico e della ricerca, si è ritenuto opportuno avviare una valutazione comparativa sulle possibili offerte da parte di istituti in grado di svolgere la predetta ricerca e si è espletata, con esito negativo, una ricerca di professionalità all'interno dell'organizzazione regionale.

Per quanto sopra illustrato la Direzione ha richiesto al CO.R.E.P. (Consorzio per la Ricerca e per l'Educazione Permanente) di Torino e all'AGE.NA.S. (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) di Roma di presentare una proposta di lavoro con relativa previsione di spesa inerente la costruzione di un modello di costruzione dei costi standard. E' pervenuta unicamente l'offerta del CO.R.E.P. allegata al presente provvedimento (Allegato A).

La proposta di ricerca intende analizzare i flussi informativi sui servizi sociali disponibili presso la Regione al fine di individuare un set di indicatori quantitativi, qualitativi e di appropriatezza delle

attività e dei risultati conseguiti dalle diverse tipologie di servizi erogati capace di fornire al decisore regionale gli indicatori di costo e di confronto sistematico (*benchmarking*) dei servizi nonché l'analisi dei fabbisogni regionali

La proposta appare consona, sotto l'aspetto dei contenuti e dei costi, euro 96.000,00 IVA compresa, alla richiesta effettuata dalla Direzione ed è supportata dalla collaborazione dei direttori dei dipartimenti universitari di Economia e di Scienze Sociali dell'Università di Torino, anche se necessita di essere maggiormente dettagliata in fase di definizione del contratto di affidamento.

Il CO.R.E.P. è un consorzio che riunisce il sistema universitario piemontese (Università degli Studi di Torino, Università degli Studi del Piemonte Orientale, Politecnico di Torino), il Consiglio Nazionale delle Ricerche, alcune istituzioni territoriali, Comune di Torino, Provincia di Torino, Camera di Commercio di Torino e Regione Piemonte, nonché due partner privati, FIAT S.p.A. e Telecom S.p.A.; attua iniziative di collaborazione fra gli Atenei, il mondo della produzione e dei servizi e le Istituzioni pubbliche locali in tre principali aree di intervento:

↳ La formazione specialistica e di alto livello

↳ Il supporto all'innovazione

↳ I servizi per i Consorziati

E' un soggetto, quindi, in grado di garantire la piena capacità professionale riguardo all'incarico di ricerca da affidare permettendo, inoltre, di fornire quell'apporto dottrinale e metodologico di eccellenza a supporto della Direzione Politiche Sociali in uno dei passaggi più delicati del riassetto del sistema regionale integrato

Considerato che ai sensi dell'articolo 31- comma 8 - della L.R. n. 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte" è possibile assumere impegni di spesa dopo il 30 novembre di ogni anno, e che l'impegno, oggetto della presente determinazione, riveste la natura di urgenza ed indifferibilità per poter far fronte agli accordi ed impegni già presi con il territorio regionale in materia di Politiche Sociali e politiche per la famiglia entro la fine dell'esercizio 2010

Tenuto conto dell'urgenza dettata dal fornire al più presto un quadro normativo omogeneo agli enti gestori delle funzioni socio assistenziali in una fase di attenta valutazione del miglior utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, sia sotto l'aspetto del livello assistenziale richiesto, sia delle capacità regionali di compartecipazione alla costituzione del sistema integrato di servizi sociali.

Alla spesa complessiva del progetto di ricerca, prevista in euro 96.000,00, si farà fronte con euro 75.000,00 sul cap. 139153/2010 (assegnazione n° 100261) e per la quota rimanente con le risorse disponibili sull'apposito capitolo del bilancio di previsione 2011.

Tutto ciò premesso e considerato

IL DIRETTORE

visto l'art. 17 della L.r. 28.07.2008, n. 23 (*Ordinamento degli uffici regionali*);

vista la Legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (*Ordinamento contabile della Regione Piemonte*);

vista la Legge regionale 1 giugno 2010, n. 14 (*Finanziaria 2010*);

vista la Legge regionale 1 giugno 2010, n. 15 (*Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2010-2012*);

visto il D.P.G.R. 5 dicembre 2001 n. 18/R e s.m.i. (*Regolamento contabile della Regione Piemonte*);

vista la D.G.R. n. 3-13050 del 19 gennaio 2010 (*Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010. Ripartizione delle Unità revisionali di base in capitoli, ai fini della gestione*);

vista la D.G.R. n. 19-201 del 21 giugno 2010 (*Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010. Parziale assegnazione delle risorse finanziarie*);

vista la D.G.R. n. 43-8391 del 10 marzo 2008 (*Individuazione delle attività regionali in materia socio-assistenziale*) e s.m.i.;

vista la D.G.R. n° 1-1163 del 6 dicembre 2010 (*Assegnazione delle risorse mediante il Programma Operativo Parte II*).

determina

- di affidare al CO.R.E.P. (Consorzio per la Ricerca e per l'Educazione Permanente) con sede in Corso Duca degli Abruzzi, 24 - 10129 Torino, (omissis), per le motivazioni espresse in premessa, l'incarico di ricerca sui costi standard dei servizi sociali del Piemonte secondo la proposta di cui all'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
 - di stipulare la relativa convenzione dopo l'approvazione del progetto dettagliato definitivo da predisporre da parte del CO.R.E.P. entro 30 giorni dalla data della presente determinazione;
 - di impegnare a tale scopo la somma di euro 75.000,00 sul cap. 139153/2010 (assegnazione n° 100261);
 - di far fronte alla copertura della quota di spesa rimanente, da erogarsi a saldo del costo della ricerca, con le risorse disponibili sull'apposito capitolo del bilancio di previsione 2011.
- Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR nel termine di 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n° 8/R/2002.

Il Direttore
Raffaella Vitale